

IN CERCA DEI COMPAGNI DI BOSTON

Sono da parecchi mesi in Boston, ed ho constatato che regna grande apatia fra i compagni, per quanto mi sia sforzato, non sono riuscito che a conoscerne qualcuno, il quale mi ha lasciato immaginare che altri ve ne siano. Ma dove sono? Che fanno? Che pensano? Non un Club si trova e nessun visibile sintomo di vita.

Ho letto attentamente molti giornali anarchici, che tempo fa si vendevano in un locale socialista; e, quantunque abbia scorsi tutti nomi delle sottoscrizioni, non mi è riuscito di appurare il nome e il nascondiglio dei compagni.

Ero abbonato alla *Protesta Umana*; morto il Ciancabilla, addio giornale! C'era, come ho detto, un Circolo Socialista, ove potevo procurarmi qualche giornale vostro ebbene, anche questo conforto mi venne meno; quel Circolo, dopo aver pellegrinato di qua e di là, un bel giorno sparì lui pure.

Ora, come ultima risorsa, profitto dell'ospitalità di questo giornale per pregare i compagni di qua a volersi far conoscere onde poter scambiare fra noi qualche idea, prendere, se sarà del caso, qualche iniziativa, istruirci reciprocamente, ecc.

La nostra inerzia è colpevole, dobbiamo svegliarci. Lavoro di utile propaganda ce n'è e molto da fare; nostro dovere è di metterci tosto all'opera.

A Boston, da qualche tempo i deputati italiani si fanno vedere. Quando girano certi personaggi possiamo stare certi che gatta ci cova. Stiamo in guardia, che il meno che possano farci è quello di raccontarci delle babbule a josa.

L'on Bruniati, p.es. per meglio vantare la madre patria, la bella Italia, venne a mostrarci delle vedute di paesaggi italiani confrontandoli con quelli americani. Ci mostrò la fotografia di un povero lavoratore, lacero, scarno, curvo sotto il peso di un fardello di legna, gabellandolo per un cretino. Cretino può darsi lo sia, quel disgraziato; ma ciò è una conseguenza delle cattive condizioni di igiene e della deficiente nutrizione che si manifesta sotto la forma del cretinismo.

Vorremmo che un barlume di luce balenasse nel cervello di quel lavoratore ed in quello di centinaia d'altri; vorremmo che la reale coscienza del loro stato si manifestasse una buona volta a tutte queste vittime; vorremmo che comprendessero affine chi voi siete e qual'è la vostra missione, così saremmo certi che presto finirebbe il vostro regno.

Oh, se a quella conferenza avessero assistito almeno una decina di compagni, quale lezione si sarebbe potuto dare al patriota Bruniati, all'onorevole mangia austriaci, all'apologista dell'irredentismo.

Urge adunque che i compagni si sveglino e che si decidano ad agire. La propaganda ha bisogno della nostra attività; non siamo avari, se una convinzione anarchica esiste in noi.

GENNARO FILAMONDI
15, Fleet St.—Boston

Guerra alla Guerra!

Mentre i patrioti, i guerrieri da salotto, alla Bourget, alla Lemaitre, ecc., proclamano la necessità della guerra e tentano di dimostrarne una ipotetica utilità morale e materiale, riproduciamo dai giornali francesi una nota comunicata dalla Legazione del Giappone residente in Parigi. Eccola:

"Il maresciallo Oyama rapporta:
"Le ricerche effettuate fino al 22 ottobre sulla importanza delle perdite russe nella battaglia del Cha-Ho, ha fornito la statistica seguente: Prigionieri, 600 circa; cadaveri, 10550; cannoni catturati 45; obici catturati, 6920; fucili catturati, 5474; cartucce catturate, 78000, ecc.
"I cadaveri nemici sono stati tutti sepolti. Il totale delle genti russe è calcolato a 60000 uomini. Continuano le ricerche."

Che bella festa per i corvi del nazionalismo, del patriottismo e della finanza!

**

D'altro lato noi riceviamo il seguente appello:

"Appello ai lavoratori dei porti!
"Cittadini, Voi non ignorate che lo czar ha dato l'ordine alla Squadra del Baltico di portarsi sul teatro della guerra.

"Che cosa è dunque questa squadra e quale lo scopo suo? E' la morte che marcia verso l'Estremo Oriente, per ordine dello czar, per gli interessi dei cupidi capitalisti e sotto la benedizione dei popoli, per andare a massacrare i vostri fratelli lavoratori giapponesi.

"Compagni, non restate indifferenti davanti alla prospettiva di nuovi massacri. Astenetevi di cooperare a questa triste bisogna, rifiutandovi d'imbarcare e di sbarcare il carbone e le altre mercanzie necessarie a questi navigli.

"Agite egualmente, sia per la flotta russa che per quella giapponese, e così la morte che esse apportano sarà arrestata.

"Non esitate, perchè davanti alle carneficine giornalieri che si producono in Estremo Oriente, bisogna finire al più presto con queste macellerie di carne umana."

Questo appello, lanciato da gruppi libertari tolstoiani e socialisti rivoluzionari, superfluo il dirlo, lo approviamo.

E' una manifestazione platonica, che non troverà probabilmente una grande eco, che non varrà porre un formidabile basta alle feroci carneficine che si compiono da undici mesi in Estremo Oriente; molto probabilmente questo appello, come tutte le manifestazioni di questo genere resterà *vox clamantis in deserto*, eppure lo accettiamo come espressione di una coscienza che si risveglia, e che manifesta il suo orrore per quanto v'ha di più terribile, di più orribilmente bestiale.

Che i lavoratori dei porti intendano l'appello ed agiscano!

**

Un altro appello *La lotta al Militarismo* edito dai compagni del gruppo "La Falcange" di Brooklyn, abbiamo ricevuto.

Riassumerlo ci è impossibile per la brevità dello spazio e perchè denso come è di idee e di fatti saremmo indotti a renderlo monco. E' tutta una critica fatta al mostro militarista, è l'esposizione sommaria di una infima parte dei crimini da esso compiuti.

E' buona, è sana propaganda, alla quale certo mai contraddiremo, anzi sempre incoraggeremo ed aiuteremo nella misura del nostro possibile.

Però dobbiamo qualche riga di risposta ai compagni carissimi del gruppo "La Falcange" circa la iniziativa da loro lanciata, di creare una Sezione della Nuova Internazionale Antimilitarista.

Che cosa noi pensiamo di questa Nuova Internazionale, lo abbiamo già detto nei numeri precedenti della *Cronaca*, vale a dire che, mentre riconosciamo la utilità della propaganda antimilitarista specie se fatta sul campo dell'azione, non riconosciamo affatto la necessità della creazione di una Internazionale particolare, ed in special modo di quella sorta dal Congresso di Amsterdam.

Il problema sociale è vario e complesso, non una sola faccia esso ci presenta; ma dieci, ma cento, e tutte egualmente da combattere. Combattiamo il militarismo, ma anche la religione; combattiamo la religione, ma con essa la magistratura, ecc. Sì, combattiamo tutti con eguale intensità gli esponenti della società borghese.

Per una Internazionale Anarchica, d'accordo; per una Internazionale Antimilitarista, no.

Intanto ci si permetta di formulare, anche a nome del "Circolo di Studi Sociali di Barre," una proposta.

Siccome negli Stati Uniti non esiste un esercito basato sul servizio militare obbligatorio, e che tutti coloro che si prestano al servizio militare, lo fanno volontariamente, crediamo assai interessante che tutti i compagni, tutti gli antimilitaristi, ropongano, in seno alle Unioni alle quali sono iscritti, la messa dell'indice, quali scabi, di tutti coloro che fanno parte della

milizia. Questa è una proposta che a nostro avviso è di grande interesse, perchè tende appunto a stabilire la incompatibilità esistente fra l'unionista che vuole la dimissione, la soppressione dell'autorità padronale ed il milite che di quella autorità si fa il difensore pressolato.

Sarà accolta questa proposta? E' quanto speriamo. Del resto, se sarà del caso, ritorneremo sull'argomento.

URSUS.

Cronaca locale

BARRE E DINTORNI

LA FESTA DELLA FRUTTA! avrà luogo stasera sabato 19 novembre al Miles Hall a beneficio della *Cronaca Sovversiva*. La simpatia vivissima che la *Cronaca* ha nella colonia operaia di Barre, l'abnegazione con cui gli iniziatori lavorarono ad allestir questa splendida festa, il suo carattere originale genialissimo ci sono arra sicura che al Miles Hall si darà convegno stasera, plaudento, tutta la nostra colonia.

**

PRO SCIOPERANTI COLORADO — A beneficio degli scioperanti del Colorado la *Compagnia Filodrammatica Indipendente*, rappresenterà all'Opera House la sera del 26 Novembre cori, lo splendido dramma dell'Arrighi: *Errore Giudiziario*, assolutamente per le nostre scene.

La nobiltà dello scopo, la valentia dei nostri filodrammatici richiameranno all'Opera House la sera del 26 cori, tutta la colonia operaia di Barre consueta per lunga immutata tradizione e per intima generosità dell'animo a tutte le opere buone.

**

IL PROF. TEOFILO PETRIELLA, direttore dell'*Avanti* di Newark N.J. ed uno dei migliori oratori socialisti italiani negli Stati Uniti se... si dovesse credere ad un manifestino elettorale patrocinante le candidature socialiste di Debs e Hanford, ha voluto toccare nelle sue peregrinazioni elettorali anche Barre dove tenne, al Carpenter's Hall la sera di martedì 8 corrente, una conferenza sul tema *Capitalismo e Socialismo*.

Conferenza così per dire: Il Petriella non ha alcuno dei doni per cui si trasfonde negli altri la verità in cui si crede, il suo accento fortemente meridionale gli toglie anche di porsi in comunione di sentimenti e di simpatie, di stillare nel pubblico che lo capisce a stento la parola fiacca, stanca, monotona, il suo accento marcatamente meridionale mentre non suscitano nel pubblico che una scarsissima attenzione non gli consentono di porsi in comunione d'idee e di simpatie coi suoi ascoltatori non napoletani che lo comprendono a stento, quelli poi che lo hanno compreso giudicano povera cosa la sua discorso su *Capitalismo e Socialismo* tema troppo vasto perchè si potesse lì per lì svolgere anche in contrapposti sommarii un tantino efficaci. Appariva poi chiaramente che in quella sua conferenza, ordinata da lungo tempo in vista dell'agitazione elettorale, il capitalismo ed il socialismo non erano che un pretesto a chiarire perchè, secondo il Petriella, dovrebbero i lavoratori votare per i candidati socialisti alla presidenza ed alla vicepresidenza della repubblica Debs e Hanford.

Così dopo qualche battuta smorzando sotto la doccia dei fatti gli entusiasmi elettorali e parlamentari del Petriella che ignora nel modo più completo e dottrina e storia e metodi del socialismo. A queste fonti di ogni possibile discussione di principio lo riconduce *El Vecc* il quale contrapponendo la dottrina e l'azione del socialismo d'una trentina d'anni fa, del periodo eroico direbbe il Morgari, alla dottrina ed all'azione quale oggi si interpreta e si manifesta nel partito socialista internazionale dimostrò confortato da fatti e da documenti inoppugnabili che il partito socialista ha perduto le migliori delle sue caratteristiche rivoluzionarie e marxiste, che ha rinnegato la rivelazione e ripudia-

"CRONACA SOVVERSIVA"

November 19 1904. N. 47
Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.
Published every Saturday, Barre Vt. Subscription One year \$ 1; Six months 0,80; Three months 0,35 Cents Single copy 2 Cents. C. Abate Publisher.

ta la lotta di classe sotto l'influenza degenerativa appunto di quell'azione elettorale e parlamentare a cui circonscrive ormai tutta la sua attività e pare al Petriella il solo mezzo di lotta, d'agitazione, d'emancipazione.

Non possiamo, data la ristrettezza dello spazio, riassumere le cose molte ed interessantissime che balzarono da quel contraddittorio ma siamo certi di non andar errati riassumendo un'impressione: che la maggior parte del pubblico, costituito quasi esclusivamente da socialisti, nelle verità, nelle critiche e nei giudizi d'*El Vecc* conaeniva intimamente ma concordemente salvo, manco a dirsi, a rimaner poi in fondo, e per disciplina fedeli al programma ed agli errori del partito.

Ma tant'è la goccia cava la lapide e sotto l'attiva e serena pertinacia alle volte molto più rapidamente del prevedibile la crosta settaria delle ostinazioni e delle resistenze partigiane, irragionevoli e cieche.

In questo senso anche la conferenza infelicissima del Professor Petriella può aver servito a qualche cosa.

Per eccesso di materia e per far posto ad articoli e corrispondenze da qualche settimana in sofferenza siamo costretti a rimandare al prossimo numero la pubblicazione di lettere e dichiarazioni non che del brevissimo commento nostro alle ultime elezioni Lavandiniane.

Piccola Posta

CITY.—VECCHIA FILODRAMMATICA. — Per darci partecipazione delle vostre recite non ci conoscete, per servirvi nella pubblicazione dei resoconti invocate la nostra ospitalità. E' moneta villana si ma comoda; peccato che da noi non si spenda.

HALLOWELL, ME.—E.V.—Non abbiamo più spazio, al prossimo numero.

CITY.—C. G.—Come sopra.

NEW YORK.—U. d. P.—Pubblicheremo al numero prossimo. Saluti.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — A. Camusso	0,50
East Barre, Vt.—Trentini	0,50,
A. Calderara	0,50
Brighton, Mass. — P. Di Cesare	1,00
W. Quincy, Mass. — L. Catò	0,50
Frontenak, Kans. — F. Cordola	1,50
W. Mineral, Kans. — G. Galeotti	0,50
Index, Wash. — Zancanella	1,00
New Orleans, La.— P. Tedesco	1,00, N. Serra 1,00, A. Torre
1,00, G. Benninati 1,00, D. Piscione	0,50
Viggiù, Italia. — U. M.	1,00
Totale	
Somma precedente	
In tutto	

SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. —S. Rossi detto Moskin contento di aver dato un capott a tarock al Beniamino Pirolini	0,25
Crosto l'ha avuto in gobba	0,25
Pel trionfo di Turati	0,10
Avanzo gibilin	0,85
Ursus per una chiave	0,25
Angelo Mai	0,25
C. Calcagni	0,25
V. Crolla	0,25
Per uno sbaglio	0,08
Festa da ballo	54,13
East Barre, Vt. —El Bous contento della caccia	0,85
Totale	
Somma precedente	
In tutto	

Tipografia della "Cronaca Sovversiva" Barre, Vermont.